

L'INDUSTRIA CHIMICA IN PARLAMENTO PER SPIEGARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE

Ferruccio Trifirò

Il 21 ottobre si è tenuto per la prima volta un convegno, presso la sala "Aldo Moro" della Camera dei Deputati, per presentare i risultati del 20° Rapporto del Programma Responsible Care, il programma volontario mondiale sulla sostenibilità dell'industria chimica. Il programma si pone l'obiettivo, nell'ottica del miglioramento continuo, di aumentare la sicurezza dei prodotti e dei processi chimici, diminuire il loro impatto ambientale nonché i possibili effetti negativi sulla salute degli addetti e dei cittadini. Le industrie chimiche italiane che hanno sottoscritto questo programma sono 168, cioè oltre il 60% del fatturato annuo generato dall'industria chimica italiana e circa il 55% della forza lavoro complessiva dell'industria chimica; in termini di emissione di gas serra rappresentano circa l'80% delle emissioni di anidride carbonica.

Al convegno organizzato da Federchimica erano presenti il Ministro dell'Ambiente On. G.L. Galletti, il presidente della Commissione Ambiente della Camera On. E. Realacci e il segretario dell'ufficio di presidenza della Camera On. R. Vignali. Il Convegno è stato moderato da C. Franco, amministratore delegato di Endura SpA e presidente del Programma Responsible Care per l'Italia. Ci sono stati, fra gli altri, interventi, del Cav. C. Puccioni, presidente di Federchimica, e S. Treichler, direttore generale di Federchimica.

Le imprese che aderiscono al programma sono impegnate ad ottimizzare le risorse, quindi ad evitare sprechi di materie prime, a minimizzare la produzione di rifiuti, garantendone un loro corretto smaltimento, e a migliorare l'impatto ambientale e sulla salute delle persone delle loro produzioni, controllando le emissioni fuggitive e quelle convogliate. Per realizzare questi obiettivi le aziende si sono impegnate nella ricerca nelle aree di sicurezza, salute e ambiente, settori ai quali hanno destinato il 2% del loro fatturato.

Le priorità del programma Responsible Care sono tutelare sicurezza e salute dei dipendenti, aumentare la sicurezza dei processi diminuendone i rischi, garantire la protezione dell'ambiente controllando le emissioni gassose, liquide ed i rifiuti solidi, realizzare una gestione sostenibile dei loro prodotti in tutto loro ciclo di vita (*product stewardship*), utilizzare una logistica sostenibile, in particolare curando la sicurezza nel trasporto e nella distribuzione dei prodotti chimici, e comunicare e dialogare con tutti gli *stakeholders* della società per fare conoscere meglio l'industria chimica ed i progressi fatti negli ultimi anni in termini di sostenibilità.

Al convegno sono stati presentati i dati ottenuti da tutta l'industria chimica nei diversi settori prioritari ed è opportuno sottolineare che le industrie che hanno firmato il programma Responsible Care hanno valori migliori della media di tutta l'industria chimica. Questa, insieme all'industria farmaceutica, rispetto a tutte le attività industriali del nostro Paese, è il settore con il minore numero di incidenti denunciati per milioni di ore lavorate, seconda solo alla petrolifera. Inoltre è il settore industriale manifatturiero con il minore numero di malattie professionali per ore lavorate. Rispetto al 1980 l'industria chimica ha ridotto i propri consumi energetici del 38,2%, grazie ad un aumento dell'efficienza energetica, superando l'obiettivo del 20% fissato dall'Europa per il 2020. L'industria chimica ha ridotto le emissioni di gas serra (CO₂ e N₂O) del 68% rispetto al 1980, quando gli obiettivi dell'Europa per il 2020 erano del 20%, risultati realizzati sia migliorando l'efficienza energetica sia cambiando il tipo di combustibile (utilizzo del gas naturale). Sono state ridotte le emissioni di gas tossici rispetto al 1989, in particolare NO_x dell'89% e SO_x del 90%, e sono stati ridotti gli scarti idrici del 65% rispetto al 1990. L'utilizzo dell'acqua nei processi di raffreddamento è stata per il 75% acqua marina e solo per il 25% acqua di fiumi, quindi l'utilizzo di acqua di acquedotti e potabile è stato molto ridotto.

Il Programma Responsible Care, nel suo genere, tra i vari settori industriali, è la garanzia che il rispetto dell'ambiente, della salute e della sicurezza avvenga contestualmente allo sviluppo economico per fornire armonicamente le risorse per creare lavoro, benessere e risorse e per finanziare l'innovazione.

FEDERCHIMICA
CONFINDUSTRIA

Responsible Care®
OUR COMMITMENT TO SUSTAINABILITY

CON L'ADESIONE DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

E
CON IL PATROCINIO DI:

MINISTERO DELL'AMBIENTE
CONFERENZA EUROPEA DEI MINISTRI DELL'AMBIENTE

INAIL
Istituto Nazionale per lo Studio e la Cura delle Infortuni e Malattie del Lavoro

**20° Rapporto Annuale
Responsible Care®:**

*"Chimica oltre il luogo comune per lo
Sviluppo Sostenibile del Paese"*

Roma, 21 ottobre 2014
Sala "Aldo Moro" - Camera dei Deputati
Piazza Montecitorio